

Roma

Redazione:
Piazza Venezia, 5
Tel. 06 688281 - Fax 06 68828592
www.corriere.it
e-mail: romail@rcs.it

25/6/2009

I POSTI DA ASSEGNARE SE L'ASILO DIVENTA UNA LOTTERIA

di **VITO BRUNO**

Chi non ha bambini piccoli non sa che a Roma, nella primavera appena trascorsa, si è tenuta quella che in gergo calcistico viene chiamata la lotteria dei rigori. In questo caso nessuna coppa da assegnare. Solo un posto in un asilo nido per il proprio bambino in prospettiva dell'anno educativo 2009-2010.

I fortunati che ce l'hanno fatta sono stati, come al solito, troppo pochi. La maggioranza è rimasta con un bel palmo di naso. Non solo, al danno anche la beffa di essere considerato - secondo i parametri per l'assegnazione dell'ambito posto - un privilegiato che se la deve sbrigare da sé, nonostante un reddito, il più delle volte, appena sufficiente ad arrivare a fine mese.

Insomma, se non si hanno criteri di accesso particolari - bambino diversamente abile, bambino di famiglia monoparentale ecc. - bisogna letteralmente morire di fame per avere qualche chance di spuntarla sugli agguerriti concorrenti. O, detto in altri termini, i posti disponibili sono così pochi che vanno subito esauriti. Così ai genitori fuori dalle graduatorie, non resta che rivolgersi al mercato e le scuole private non sempre hanno prezzi abbordabili. E, al contrario di quanto avviene per gli asili nido comunali, capita spesso che l'attività si interrompa a giugno e luglio resti scoperto. La conseguenza è che in questo preciso momento un cospicuo numero di coppie che lavora è alla disperata ricerca di qualcuno a cui affidare i propri piccoli. Come extrema ratio ci sarebbero i campi scuola, ma quelli normalmente costano il doppio delle rette.

Se a tutto questo si aggiunge la carenza di personale che ha portato nelle settimane scorse alla chiusura di alcuni asili nido, allora l'emergenza balza agli occhi in tutta la sua gravità.

Fare figli a Roma, come del resto in gran parte d'Italia - secondo un recente studio solo il 14,6 dei bambini italiani ha la possibilità di frequentare un asilo comunale o convenzionato contro un obiettivo europeo del 30 % - è un lusso. Da tutte le parti durante l'ultima campagna elettorale si è detto che bisogna invertire questa tendenza. Dovrebbe essere semplice, quindi, passare dalle parole ai fatti, senza neanche il bisogno di ricordare che in gioco è il futuro dei nostri figli.